

Con 7 mesi di ritardo, rinnovata l'intesa stato-regioni-enti locali. Questa volta è triennale

L'autunno delle classi primavera

In 4 anni spariti 8 milioni di risorse per la sperimentazione

di Mario D'Adamo

L'accordo quadro per il funzionamento delle sezioni primavera destinate ad accogliere i bambini dai due ai tre anni, il quarto da quando sono state istituite (art. 1, comma 630, della legge 296/2007), è stato approvato il 7 ottobre scorso in conferenza unificata stato, regioni ed enti locali.



L'approvazione interviene con venti giorni di anticipo rispetto all'omologa dell'anno scorso ma con grande ritardo rispetto all'inizio dell'anno scolastico. E con risorse in costante, inesorabile diminuzione: calano dell'8% dopo il 19 dell'anno scorso: quasi 8 milioni di euro in meno in 4 anni. Le famiglie, che già sostenevano una parte delle spese di funzionamento, pagheranno rette più care. Un elemento positivo dell'accordo è che durerà tre anni, consentendo così, per il 2011/2012 e il 2012/2013, di far partire le sezioni fin dal 1° settembre. L'accordo quadro, infatti, che diviene esecutivo solo dopo la sottoscrizione di intese regionali con l'amministrazione scolastica, prevede che esse siano stipulate entro il mese di marzo precedente l'inizio dell'anno scolastico. Ormai per

quest'anno scolastico le intese verranno stipulate, si spera, entro il corrente mese di ottobre, per dar modo alle attività di iniziare il prima possibile. Anche quest'anno il ritardo ha procurato disagi alle famiglie, che hanno dovuto ricorrere a soluzioni alternative, anche se con cosiddette preintese alcune regioni, nelle more della definizione dell'accordo quadro, hanno cercato di anticipare almeno una parte degli adempimenti, quali la raccolta delle adesioni, la presentazione delle domande di prosecuzione o addirittura l'autorizzazione provvisoria al funzionamento di quelle sezioni che potevano contare su un anticipo dei finanziamenti. Tanto per citarne alcune: Il Friuli, la Puglia, il Veneto. Le sezioni devono funzionare in aggregazione sia ad asili nido sia a scuole materne, paritarie, comunali o statali, ma queste ultime hanno fin qui rappresentato solo un'esigua minoranza. Alle sezioni primavera si possono iscrivere sia i bambini che non hanno ancora compiuto i due anni ma che li compiono entro il 31 dicembre prossimo, sia quelli che, compiendo tre anni entro il 30 aprile 2011, potrebbero già frequentare la scuola dell'infanzia. In questo secondo caso, per effetto del ripristino degli anticipi nella scuola dell'infanzia, viene a determinarsi una sovrapposizione tra i due servizi, una specie di concorrenza, anche se gli anticipi sono possibili solo a determinate condizioni. Alle risorse messe a disposizione dal ministero dell'istruzione e dal dipartimento delle politiche per la famiglia per complessivi ventitré milioni e cinquecentomila euro si aggiungeranno quelle che il ministero del lavoro si è riservato di versare «in base alle disponibilità di bilancio successivamente accertate». Si aggiungeranno anche quelle delle regioni, che hanno preteso però che nell'accordo quadro si scrivesse che «ciascuna regione può concorrere» non già che «concorre», come previsto inizialmente in bozza. Invece i comuni «concorrono». Il tavolo tecnico interistituzionale, istituito secondo criteri decisi regionalmente, deciderà sulle richieste di prosecuzione o di nuova attivazione, confermando le sezioni già funzionanti, se permangono i requisiti che ne avevano permesso l'approvazione, e autorizzando eventuali nuove istituzioni, se sarà possibile finanziarne il funzionamento.